

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-011227/2014 - 22.12.2014
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Sequestro di sostanze illegali per aumentare la produzione di latte nei bovini

In nove province italiane (Cremona, Mantova, Bergamo, Verona, Brescia, Parma, Piacenza, Rovigo e Ragusa), in seguito a perquisizioni eseguite dai Carabinieri dei Nas - Nucleo antisofisticazioni e sanità-, sono state sequestrate in diversi allevamenti ingenti quantità di sostanze prive della dovuta registrazione e autorizzazione all'immissione in commercio, fra le quali anche la somatotropina bovina. Queste sostanze erano somministrate ai capi di bestiame per aumentare artificialmente la produzione di latte fino al 20%.

Considerando che secondo la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM(93)331 def., la commercializzazione e la somministrazione della Somatotropina Bovina è vietata, può la Commissione indicare:

quali misure intende porre in essere per garantire la sicurezza dei consumatori europei?

se ha notizie di altri sequestri di questo genere in Europa e se intende attivarsi per predisporre un piano che meglio coordini i controlli negli Stati membri?

IT
E-011227/2014
Risposta di Vytenis Andriukaitis
a nome della Commissione
(17.2.2015)

L'Unione europea dispone già degli strumenti legislativi e di contrasto necessari per assicurare che le violazioni degli standard di sicurezza alimentare dell'UE e le pratiche fraudolente atte a fuorviare i consumatori siano adeguatamente repressi in modo da assicurare il funzionamento efficace e sicuro del mercato interno dei prodotti alimentari.

I sequestri di somatotropina bovina sono stati segnalati a varie riprese nell'UE dove l'uso di tale prodotto è vietato. La vigente normativa dell'Unione (direttiva 96/23/CE¹) fa obbligo agli Stati membri di effettuare controlli negli allevamenti e nei macelli per monitorare la presenza di residui di medicinali veterinari. I controlli sono volti ad accertare sia l'uso corretto delle sostanze autorizzate sia l'eventuale uso illecito di sostanze proibite. Una relazione sui risultati di tali controlli è inviata annualmente al Parlamento europeo.

Le risultanze segnalate dall'Onorevole deputata comprovano che i controlli sono realmente effettuati e consentono di identificare le possibili violazioni.

La Commissione continua ad adoperarsi per aiutare gli Stati membri ad applicare appieno le norme esistenti. Sono in corso azioni in particolare per migliorare la cooperazione e l'assistenza reciproca tra gli Stati membri nei casi a dimensione transfrontaliera e per promuovere, a livello nazionale, la cooperazione tra le diverse autorità che partecipano alla lotta contro le frodi.

¹ Direttiva 96/23/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti e che abroga le direttive 85/358/CEE e 86/469/CEE e le decisioni 89/187/CEE e 91/664/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, p. 10).